



*Il Cardinale Crescenzo Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli*

**VADEMECUM PER GLI ITINERARI DI CATECHESI
E PER LA CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI
IN TEMPO DI EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19**

Cari Sacerdoti,

venendo incontro alle vostre difficoltà circa la celebrazione dei Sacramenti, in questo tempo di pandemia, ho ritenuto opportuno stilare, con il contributo dei Vicari episcopali di settore interessati, un Vademecum che possa ben orientarvi nelle varie scelte pastorali e liturgiche.

Sicuro che vi atterrete a queste indicazioni che sono certamente limitate alla fase attuale.

Vi ringrazio per quanto generosamente state operando e vi benedico con paterno affetto.

+ Crescenzo Card. Sepe

Arcivescovo Metropolita di Napoli

Napoli, 01 giugno 2020

Premessa

Nella nostra Chiesa di Napoli, diverse ed articolate sono state le reazioni di fronte all'impossibilità a vivere con regolarità i vari percorsi di catechesi. Infatti, non pochi sono stati i sacerdoti e i catechisti che hanno assicurato la continuazione degli itinerari di catechesi, attivando nuovi mezzi per non interrompere una qualche forma di relazione con i fanciulli, i ragazzi, i giovani e le famiglie.

Le difficoltà non sono state poche e gli sforzi sono stati notevoli, perché tutti siamo stati colti all'improvviso. Tuttavia, le forme lodevolmente adottate non possono completamente sostituire la prassi del cammino in comunità, perché vi è un "Educare alla fede" (cfr. *Piano Pastorale diocesano*, 2008), che avviene crescendo "insieme".

Il quadro che si presenta dinnanzi, in questo momento, è connotato da una realtà eterogenea, nella quale convergono almeno tre situazioni:

- percorsi che sono continuati attraverso piattaforme *online* e *social media* (*Facebook*, *Youtube*, ecc...);
- contatti più generici che i Presbiteri hanno curato, rivolgendosi agli operatori pastorali o alle famiglie in genere (gruppi *WhatsApp*, pagine *Facebook*);
- contatti che si sono manifestati in maniera più informale, senza una particolare attenzione ai vari percorsi che, di fatto, si sono ritenuti interrotti.

In seguito al Protocollo firmato, il 7 maggio 2020, dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, i Vescovi della Campania, con la nota del 13 maggio 2020, hanno dato precisi orientamenti alle comunità; in particolare, hanno disposto che «le Prime Comunioni e le Cresime sono rinviate fino a nuove disposizioni».

Di conseguenza, non sappiamo come e quando potremo riprendere i percorsi di catechesi nelle modalità ordinarie.

Di fronte a questo scenario e alle sollecitazioni provenienti da più parti, ci si pone questa domanda: è prevedibile una data in cui far ripartire gli incontri di preparazione per la celebrazione dei sacramenti attualmente rinviati?

Ad oggi, risulta difficile tracciare tempi; questa impossibilità, però, più che indurre allo smarrimento deve favorire la "comprensione" che i percorsi di formazione non sono solo finalizzati ai sacramenti, ma innanzitutto sono occasione propizia per crescere e maturare nella fede.

Alla luce di tali premesse, il presente *vademecum* si pone come strumento per camminare "insieme", consapevoli che, soprattutto in questa fase, è necessario assumere uno stile unitario che aiuti e non disorienti il popolo di Dio.

Si articola in 3 punti:

1. *indicazioni circa alcuni aspetti relativi alla catechesi in preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana;*
2. *precauzioni da osservare entrando nelle nostre chiese ed anche altre questioni relative alla celebrazione dei sacramenti;*
3. *chiarimenti in ordine all'istruttoria e alla celebrazione del matrimonio.*

1. Catechesi e Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana

La catechesi non è semplicemente un'attività o una somma di attività, ma una relazione educativa nella fede, una relazione di guida e di fraternità con le persone a cui è affidato questo servizio. «La comunicazione e l'educazione della fede hanno bisogno di essere tradotte in vita vissuta» (cfr. *Piano Pastorale Diocesano*, 51).

Pertanto, il tempo di isolamento imposto dalla pandemia e la nuova fase nella quale siamo entrati, devono essere assunti come chiave "sapienziale" per avviare un processo di condivisione tra i presbiteri e gli operatori pastorali per programmare "tappe" unitarie. Con il venir meno dell'ordinario, siamo comunque chiamati a custodire il nostro rapporto con il Signore risorto, ancora più da rinsaldare nei giorni che verranno. Siamo di fronte a un'esperienza inedita, che coinvolge tutti indistintamente e dalla quale le nostre comunità dovranno ripartire - come i discepoli di Emmaus - con più vigore e speranza.

Nell'ottica di una pastorale incarnata, come cristiani siamo chiamati a vivere questo tempo non aspettando semplicemente che passi, nell'attesa di riprendere a vivere esattamente come facevamo prima, ma ad adoperarci per continuare efficacemente la nostra missione. Forse, dopo questa esperienza, nulla sarà come prima.

Alcune indicazioni:

- a) a breve l'Ufficio Catechistico Nazionale fornirà elementi unitari ai quali anche la nostra Arcidiocesi cercherà di attenersi. Per attuare nel nostro territorio tali istanze, il Settore Evangelizzazione e Catechesi si attiverà, attraverso percorsi di formazione che aiutino soprattutto i catechisti, ad abilitarsi nella promozione della catechesi in questo nuovo scenario di complessità;
- b) questa fase sia occasione per riprendere e consolidare i contatti con le famiglie, i giovani e i ragazzi continuando a fornire quel sostegno cristiano e umano;
- c) essendo l'azione catechistica innanzitutto una relazione di accompagnamento per la crescita cristiana delle persone in tutte le fasce d'età, si auspica che quando verrà concessa la possibilità di riprendere i percorsi di formazione, si facciano scelte che non sacrificino la fase della preparazione per quella celebrativa. In tal senso, pur lodando gli sforzi che in questi mesi sono stati compiuti per continuare una qualche forma di contatto con le varie realtà ecclesiali, sarebbe precipitoso programmare celebrazioni senza premettere un congruo tempo di catechesi. Pertanto, quando cadranno le restrizioni previste dalla normativa attuale, l'Arcivescovo comunicherà alla Comunità Diocesana la possibilità di riprendere gli incontri in presenza. Da quel momento, si avvii il "congruo tempo" di preparazione prima della celebrazione delle Prime Comunioni e delle Cresime, affinché si possa riprendere quella necessaria relazione educativa fatta di sguardi, azioni e gesti comuni.

Pertanto, per quanto indicato, si precisa che:

- **non sono consentite, fino a nuove disposizioni, celebrazioni eucaristiche per la "Prima Comunione", né per singoli fanciulli né per piccoli gruppi.**
- **non è consentito celebrare, fino a nuove disposizioni, né in Cattedrale né nelle Parrocchie o in altre chiese della Diocesi di Napoli, il sacramento della Confermazione.**
- **tutti gli itinerari di catechesi non possono ancora tenersi in presenza nei locali parrocchiali; tuttavia, altri momenti di preghiera (Adorazione Eucaristica, Lectio Divina, S. Rosario) possono regolarmente svolgersi nell'aula liturgica, con le dovute precauzioni.**

2. Norme generali per l'accesso alle chiese e la partecipazione alle celebrazioni liturgiche

2.1 Circa l'accesso nelle chiese

- L'accesso ai luoghi di culto per la preghiera personale è soggetto al rispetto di tutte le disposizioni relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale (mascherina).
- I luoghi di culto e le sacrestie siano igienizzati regolarmente al termine di ogni celebrazione, mediante pulizia delle superfici con idonei detergenti ad azione antisettica. Si abbia cura di favorire il ricambio dell'aria. Si continui a mantenere vuote le acquasantiere delle chiese.
- Il legale rappresentante dell'ente individua la capienza massima dell'edificio di culto, tenendo conto della distanza minima di sicurezza, che deve essere pari ad almeno un metro laterale e frontale. Il numero massimo, laddove le dimensioni dell'edificio e la distanza di sicurezza lo consentano, non può comunque superare le 200 persone. Per le celebrazioni all'aperto, il numero massimo di partecipanti non può superare le 1000 persone, compatibilmente con lo spazio a disposizione, ed esse dovranno comunque essere sempre organizzate e gestite nel rispetto di tutte le misure sanitarie e di distanziamento richieste e delle altre normative già esistenti, di intesa con le Autorità locali.
- All'entrata di ogni chiesa sarà affisso un manifesto con le indicazioni essenziali per l'ingresso.
- Coloro che accedono ai luoghi di culto per le celebrazioni liturgiche sono tenuti ad indossare la mascherina.
- Agli ingressi dei luoghi di culto siano resi disponibili liquidi igienizzanti.
- Durante l'entrata e l'uscita dei fedeli le porte rimangano aperte per favorire un flusso più sicuro ed evitare che porte e maniglie siano toccate.

- L'accesso individuale ai luoghi di culto si deve svolgere in modo da evitare ogni assembramento sia nell'edificio sia nei luoghi annessi, come per esempio le sacrestie e il sagrato. L'accesso alla chiesa resta contingentato e regolato da volontari e/o collaboratori che favoriscono l'accesso e l'uscita e vigilano sul numero massimo di presenze consentite.
- I volontari e/o collaboratori indossino adeguati dispositivi di protezione individuale (mascherina), guanti monouso ed un evidente segno di riconoscimento.
- Venga ricordato ai fedeli che non è consentito accedere al luogo della celebrazione in caso di sintomi influenzali/respiratori o in presenza di temperatura corporea pari o superiore a 37,5°C.; non è consentito l'accesso al luogo della celebrazione a coloro che sono stati in contatto con persone positive a SARS-COV-2 nei giorni precedenti. Per favorire l'accesso ordinato, durante il quale andrà rispettata la distanza di sicurezza pari almeno ad 1,5 metro, si utilizzino, ove presenti, più ingressi, eventualmente distinguendo quelli riservati all'entrata da quelli riservati all'uscita.

2.2 Ulteriori aspetti relativi alle celebrazioni liturgiche

- Per ragioni igienico-sanitarie, non è opportuno che nei luoghi destinati ai fedeli siano presenti sussidi per i canti o di altro tipo.
- Può essere prevista la presenza di un organista, ma in questa fase si ometta il coro.
- Le eventuali offerte non siano raccolte durante la celebrazione, ma attraverso appositi contenitori, che possono essere collocati agli ingressi o in altro luogo ritenuto idoneo.
- Tra i riti preparatori alla Comunione si continui a omettere lo scambio del segno della pace.
- Si ometta l'uso dell'incenso nelle celebrazioni domenicali e festive.
- La distribuzione della Comunione avvenga dopo che il celebrante e l'eventuale ministro straordinario avranno curato l'igiene delle loro mani e indossato guanti monouso; gli stessi - indossando la mascherina, avendo massima attenzione a coprirsi naso e bocca e mantenendo un'adeguata distanza di sicurezza - abbiano cura di offrire l'ostia senza venire a contatto con le mani dei fedeli. Anche nella preparazione delle particole per la celebrazione si utilizzino guanti e mascherine. Si garantisca, inoltre, adeguata copertura delle pissidi per tutta la durata della Messa. Si ponga attenzione allo smaltimento dei guanti usati per la distribuzione della Comunione.
- Si richiama, inoltre, quanto stabilito dai Vescovi della Campania: «Il Protocollo considera l'ipotesi di incrementare il numero delle celebrazioni liturgiche: noi vescovi diciamo *no ad una "proliferazione" del numero delle celebrazioni*, sia per ragioni di natura liturgica, sia per evitare una sorta di "meccanicizzazione", sia per oggettive difficoltà pratiche (igienizzazione dopo ogni messa e un tempo per l'areazione degli ambienti).

Si prenda in considerazione la possibilità di celebrazioni all'aperto, assicurando la dignità delle stesse ed il rispetto della normativa sanitaria o anche l'ipotesi di utilizzare un'area interna o esterna alla chiesa che si può collegare via streaming con l'aula liturgica».

2.3 Celebrazione degli altri Sacramenti, delle Esequie e visita alle famiglie

- Le disposizioni relative al distanziamento e all'uso di idonei dispositivi di protezione personale si applica anche nelle celebrazioni diverse da quella Eucaristica o inserite in essa: Battesimo, Matrimonio, Unzione degli infermi.
- Nelle Unzioni previste nell'amministrazione dei Sacramenti del Battesimo e dell'Unzione degli infermi, il ministro indossi, oltre alla mascherina, guanti monouso.
- Il sacramento della Penitenza sia amministrato in luoghi ampi e areati che consentano il pieno rispetto delle misure di distanziamento. Sacerdote e fedeli indossino sempre la mascherina.
- In questo tempo di particolare emergenza è opportuno che il sacramento del Battesimo sia celebrato al di fuori della S. Messa per un solo bambino alla volta e si omettano il segno della croce sulla fronte del bambino nei riti di accoglienza e il rito dell'effatà in quelli esplicativi.
- Per le modalità celebrative delle Esequie, sia garantito il rispetto delle disposizioni relative al distanziamento di almeno un metro e all'uso di idonei dispositivi di protezione personali (mascherine e guanti).
- Attendere nuove disposizioni per l'invio dei ministri straordinari della comunione nelle case.
- Rinviare la benedizione delle famiglie fino a nuove disposizioni.

2.4 Le Processioni e le Feste Patronali

Le processioni e feste patronali, peraltro già non consentite dalle attuali prescrizioni del Governo, siano sospese fino a nuove disposizioni. Rientrano in tale provvedimento anche quelle manifestazioni che prevedano, pur senza il concorso di popolo, il portare la statua del santo per le strade. Il divieto delle feste patronali è motivato anche dalla drammatica crisi sociale seguita all'emergenza sanitaria: non sarebbe tollerabile assistere a feste utilizzando le offerte della gente mentre aumentano i poveri.

3. Note per l'istruttoria e la celebrazione dei Matrimoni

- **Le pubblicazioni civili.** Le pubblicazioni civili hanno, di norma, validità di 180 giorni. A norma del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, relativamente ai procedimenti amministrativi su istanza di parte, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. *Esempio: promessa in data 3 febbraio. Le pubblicazioni sarebbero scadute in data 31 luglio. Considerato il periodo di sospensione (83 giorni), scadranno in data 21 ottobre.* Il parroco è tenuto a reiterare la richiesta di pubblicazioni alla casa comunale apponendo la nuova data.
- **Decreto.** Il decreto sarà rinnovato dall'Ufficio Matrimoni della curia arcivescovile. Il parroco della parrocchia ove si è svolto il processetto matrimoniale inviterà i nubendi a sottoscrivere una dichiarazione con la quale confermeranno quanto dichiarato all'atto della promessa di matrimonio. Nel caso avessero già contratto il matrimonio civile, sarà loro cura dichiararlo integrando il processetto con l'atto di matrimonio civile e la richiesta di matrimonio religioso dopo il civile (utilizzando il modello num. 7).
- **Celebrazione del Matrimonio.** Per la celebrazione del matrimonio in un edificio di culto sono da rispettare le indicazioni del Governo assunte con la Conferenza Episcopale Italiana, e promulgate dall'Ordinario diocesano: distanziamento fisico, mascherina. Gli sposi sono tenuti ad indossare la mascherina.
- **Testimoni.** I testimoni devono sedere a distanza di sicurezza dagli sposi, ma in modo tale che ascoltino il consenso - pronunciato dagli sposi. Indosseranno sempre la mascherina.
- **Fotografi e cineoperatori.** I fotografi ed i cineoperatori sono obbligati ad indossare la mascherina in ogni momento della celebrazione.
- **I partecipanti.** È fatto divieto ai partecipanti alla celebrazione nuziale di sostare sulle porte della chiesa per accogliere o congedare gli sposi o per porgere loro gli auguri attraverso il contatto fisico.
- **Il parroco.** È compito del parroco e non degli sposi sanificare gli ambienti della celebrazione prima e dopo le nozze e nello stesso tempo avvertire del numero di persone che può accogliere l'aula liturgica durante le celebrazioni.
- **Animazione musicale.** È consentita la presenza dell'organista e di un solo cantore, che non sono obbligati all'uso della mascherina durante il loro servizio, purché possano assicurare la debita distanza di sicurezza. Non è consentita la partecipazione del coro.
- **Registrazione del matrimonio allo stato civile.** Si rende necessario ribadire che il DPR del 3 novembre 2000, n. 396 (1) il Capo IV, n. 63, par. 2, prevede che il matrimonio sia registrato nel comune (o municipalità in caso di città metropolitana) del territorio nel quale esso è stato celebrato. Questo perché alcuni uffici delle municipalità della città di Napoli sono di diverso avviso.

È possibile scaricare la norma dal sito web del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'indirizzo:
https://www.esteri.it/mae/doc/dpr396_2000.pdf

Riferimenti

- Protocollo d'intesa del Governo e della CEI del 7/05/2020 circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo.
- Messaggio della Conferenza Episcopale Campana ai Sacerdoti del 13/05/2020.
- Nota del Governo alla CEI del 13/05/2020 circa l'applicazione delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.